

MARTEDI 17 dicembre 2019 **il Resto del Carlino** www.irestodelcarlino.it/bologna

Bologna

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 606801/6208 (notturno) - Fax 800 252871
 Pubblicità: Speed, Via E. Mattei 106 Tel. 051 6033886/6033890 - Fax 051 60338500
 cronaca.bologna@carlino.net spe.bologna@speweb.it

Zuppi: «Casi in aumento per indifferenza»
Lotta all'Aids, casa padre Marella arriva in via Massarenti
 Selleri a pagina 13

Bonifica bellica al Pilastro
Carabinieri, la caserma entro due anni
 Rosato a pagina 5

PER NOI L'ELASTICITÀ È UN'ARTE
www.modificasb.it
 BOLOGNA - ITALY

SPRINGER METAL PARTS
www.modificasb.it
 BOLOGNA - ITALY

PAGINA 13 →

la Repubblica

Il caso

I servizi sociali in preda alla paura dopo Bibbiano

di Caterina Giusberti

Comunità per minori che faticano a riempirsi, un sistema paralizzato, e gli assistenti sociali che nel timore di finire nell'occhio del ciclone dopo il caso Bibbiano, da giugno non richiedono più allontanamenti dalle famiglie. A lanciare l'allarme, per quella che definisce una vera e propria «emergenza», è Giovanni Mengoli, presidente del consorzio delle cooperative sociali Ceis, ieri all'inaugurazione della comunità per minori «Eureka», in via Massarenti 222, in una struttura che ospiterà anche «Casa padre Marella», una comunità di malati di Aids. «Dopo il caso Bibbiano, che credo sia stato molto strumentalizzato», spiega Mengoli, «abbiamo avuto un crollo degli inseri-

menti: i servizi per paura di sbagliare hanno bloccato tutto, avevamo richieste che si sono fermate. È chiaro che c'è dietro una responsabilità, e sono anche d'accordo che il sistema vada riformato, ma ci sono dei problemi che se non vengono affrontati si aggravano. Noi qui trattiamo adolescenti, se non si interviene a questa età il problema rischia di finire a carico dei servizi per la tossicodipendenza, di quelli per la salute mentale o del carcere. Non si scappa».

La comunità ha nove posti e accoglie ragazzi con procedimenti penali o che provengono da situazioni familiari difficili, conflitti, fallimenti adottivi. «Spesso sono le famiglie che ci chiedono aiuto perché non riescono più a gestire questi ragazzi», sottolinea Mengoli. «Noi crediamo molto in un lavoro di comunità. Ma



▲ L'inchiesta sui minori I carabinieri davanti al municipio di Bibbiano per le verifiche sugli affidamenti

Mengoli, presidente del Ceis: «È crollato il numero dei ragazzini inseriti nelle comunità. Adesso tutti temono di sbagliare»

occorre intervenire, non si guarisce in maniera miracolosa». Presente al taglio del nastro anche il governatore Stefano Bonaccini, che commenta: «Noi dobbiamo sicuramente lavorare per migliorare, ma non è vero che è un sistema disastroso, come qualcuno ha voluto far credere. Poi se qualcuno ha sbagliato, ci auguriamo paghi il più duramente possibile». Mentre il cardinale Matteo Zuppi dice: «Posti come questo sono un buon augurio di Natale: è Natale ogni volta che chi è nella sofferenza, chi non ha un posto, lo trova. Questa struttura ha tanto lavoro alle spalle, perché non è facile liberare, curare, dalle dipendenze». Quanto all'emergenza sulle comunità per minori, «paralizzate» dal caso Bibbiano, il cardinale sottolinea: «È vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuppi inaugura Casa Marella

Trasferita in via Massarenti, ospiterà 14 malati di Aids: «Per loro saranno buone feste»



di Massimo Selleri

Con una decisione coraggiosa il Ceis, il centro italiano di solidarietà, ha spostato la casa Padre Marella da Sala Bolognese a via Massarenti, in una delle arterie stradali della città. La scelta va nella precisa direzione di rompere quella barriera di diffidenza che quasi sempre avvolge i malati di Aids, spesso abbandonati da tutti e tenuti nascosti anche dai familiari. Il Ceis, invece, facendo un investimento importante ha acquistato e rimodellato una struttura per trasformarla in una casa alloggio per 14 persone sieropositive rimaste sole e che, in alcuni casi, vivono una situazione di forte invalidità.

La questione ha riportato indietro nel tempo il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi che da giovane prete, negli anni Ottanta, fu tra i primi insieme alla comunità di Sant'Egidio che si occupò di fornire assistenza alle persone affette dall'Hiv. «Questo sarà un buon Natale per Bologna - ha spiegato monsignor Zuppi -, perché quando una persona senza casa trova una dimora, è sempre il miglior Natale possibile. Oggi i casi di Aids sono tornati ad aumentare perché c'è indifferenza, una mancata informazione e anche la mancata preoccupazione di fare del male agli altri. Siamo chiamati a contrastare questo incremento e questa nuova casa ci aiuta a farlo».

All'inaugurazione della nuova struttura è presente anche il presidente della regione Emilia Ro-

magna Stefano Bonaccini, che non fa mancare la sua benedizione laica. «La nostra regione ha investito 461 milioni di euro per la non autosufficienza, una cifra superiore a quella stanziata dallo stato, che si è fermato a 450. Il nostro è un sistema di welfare che, intrecciando il pubblico con il privato, mette al centro la persona e soprattutto chi è in una situazione di debolezza».

Parole che trovano un sostegno nel sottosegretario alla Salute Sandra Zampa. «Il modello assunto dall'Emilia Romagna per garantire i servizi necessari a chi soffre di primo livello perché dà risposte a tutti. È importante ricordare che la salute è un diritto garantito dalla nostra Costituzione». La struttura è su tre piani, nei primi due sono ospitate le persone sieropositive, mentre nel terzo trova spazio la cooperativa Eureka, che ospita ragazzi minori con difficoltà psichiche. «L'Aids è diventata ormai una malattia cronica - afferma il presidente della Fondazione Ceis, padre Giuliano Stenico -, vogliamo cambiare l'immaginario collettivo, avvicinando questa ad altre patologie. La nuova casa è più adatta alle nostre esigenze sanitarie e offre maggiori occasioni di socialità. È proprio per mantenere questa apertura, abbiamo scelto di non caratterizzarla con un solo servizio». Il presidente del quartiere San Donato - San Vitale, Simone Borsari, ha partecipato all'inaugurazione in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

← PAGINA 7

La nuova casa per i malati di Aids

La Fondazione Ceis apre la struttura in via Massarenti dedicata a Padre Marella

In via Massarenti ha aperto una casa dedicata a Padre Marella che ospita malati di Aids e al terzo piano Eureka, comunità per minori educativo-integrata. È stata affidata per 30 anni alla cooperativa sociale Ceis Arte ed è costata oltre due milioni di euro. Oltre al supporto della rete sanitaria e sociale, la struttura è dotata di tre infermieri e di un consulente per i minori. «Questa realtà non si rassegna e lotta contro le dipendenze», ha detto il cardinale Zuppi.

a pagina 12 Blesio



Una casa in Massarenti per i malati di Aids «Coraggio, entrate: sono persone speciali»

Sarà gestita da Ceis Arte. Tra i minori un hikikomori

A Bologna, al civico 222 di via Massarenti, è già Natale. Ed è «un buon Natale», assicura il cardinale Matteo Zuppi. «È Natale tutte le volte in cui chi è nella sofferenza e non ha un posto come Gesù lo trova: è sempre un segno di speranza», riflette l'arcivescovo-



che accoglie i giovani d'intesa con i servizi sociali cittadini e del Centro di giustizia minorile e dove è ospitato anche un asenne in cura per isolamento sociale (hikikomori). Per trent'anni la casa alloggio è affidata alla cooperativa sociale Ceis Arte. Bolzoni, durante l'inaugurazione, ha but-

Moderna La struttura che ospita la casa alloggio Padre Marella e la comunità per minori Eureka in via Massarenti 222

tezzato quella di ieri come «giornata del coraggio»: «Abbiate coraggio ed entrate, qui dentro scoprirete persone speciali» suggerisce. Da Sala Bolognese, la comunità si è trasferita alla prima periferia di Bologna, vicino al Sant'Orsola. «Così offre maggiori occasioni di socialità», suggerisce

Padre Giuliano Stenico. Alla presentazione della struttura c'erano anche il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa («È una fortuna che realtà come Fondazione Ceis lavorino al fianco delle istituzioni») e il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini («Le istituzioni da sole non ce la possono fare se vogliono estendere i servizi e mantenere alta la qualità»).



Zuppi: «Natale tutte le volte in cui chi è nella sofferenza e non ha un posto come Gesù lo trova: è sempre un buon Natale ed è sempre un segno di speranza»

«A margine dell'inaugurazione, padre Giovanni Mengoli, presidente del Gruppo Ceis, ha suonato un campanello d'allarme, raccontando che dopo il caso Bibbiano, «abbiamo avuto un crollo degli inserimenti». Mengoli ha rilevato «un immobilismo ingessato da parte dei servizi sociali, timorosi di essere accusati di strumentalizzazione. Avevamo prima di giugno richieste di ingresso e sono state fermate perché gli assistenti sociali non si sono sentiti di prendersi questa responsabilità». Il problema non è da sottovalutare anche per gli adolescenti: «Significa che poi si protrae dopo i 18 anni e finisce o sui servizi per la tossicodipendenza o in carcere o ai servizi di salute mentale. E da lì non si scappa».

Francesca Blesio

PAGINA 12 →

BOLOGNATODAY

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/casa-malati-aids-bologna.html>

TGR

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/12/ContentItem-328e8e0d-bd52-4892-9f72-555c8b519dbf.html> dal minuto 9.25

BolognaIndiretta

<https://www.bolognaindiretta.it/telegiornale-bologna-lunedì-16-dicembre-2019/>

RETE 7

<https://www.facebook.com/etvrete7/videos/1176361965894402/>